

Gli hedge contro Piazza Affari ora guardano Trump

di **Christian Martino**

Perde il "soft populism" di Renzi e vince l'"hard populism" di Salvini e Di Maio. Così hanno scritto ai propri clienti diverse banche d'affari internazionali all'indomani dell'esito elettorale in Italia. Giornali come l'*Ft* hanno parlato di rotta di collisione dell'Italia con l'Europa a causa dei populist e come ricorda Deutsche Bank, questi movimenti stanno sempre più velocemente aumentando i consensi: in Europa sono passati dall'8,5% del 2000 al 25% del 2017. Un fenomeno che però non sembra al momento impensierire i mercati: a giudicare dalla reazione dei listini di questa settimana il voto italiano resta quello che tutti gestori, a inizio anno, avevano catalogato come "non event". Piazza Affari è ancora il listino che presenta la migliore performance da inizio gennaio (+3,8%) tra le Borse europee dietro la Finlandia (+4,4%) e anche nelle prime quattro sedute di questa settimana si è comportata egregiamente (+3,5%, in linea con lo Stoxx). Anche il Btp non ha avuto grandi contraccolpi dopo l'esito elettorale. Intanto però il più grande hedge fund al mondo, Bridgewater di Ray Dalio ha assunto posizioni corte contro le società europee e anche contro l'Italia. La sua scommessa contro Deutsche Bank ammonta a 185 milioni di euro, contro Allianz a 660 milioni, contro Intesa a 610 milioni e a 311 contro UniCredit. Anche Aqr, Cigogne, Marshall Wace e altri hedge si sono posizionati short sul listino italiano. Ma le posizioni corte dei fondi sono oggi inferiori a quelle dei giorni prima del voto. In settimana, secondo i dati Consob, lo short è progressivamente diminuito.

» **pag 3**

DALLA PRIMA

Gli hedge ora guardano Trump

■ Se a inizio febbraio contro Piazza Affari erano puntati oltre 10 miliardi di euro, martedì l'importo è sceso a 6,5 miliardi (l'1% della sua capitalizzazione) e giovedì si è ridotto a 6,2 miliardi. Rispetto all'esito elettorale i gestori, oggi, preferiscono assumere una posizione più attendista e osservare i giochi sulla formazione del nuovo governo. «Sul voto italiano - dice Antonio Pace di Ms Investcorp Geo Risk - gli hedge sono divisi su due posizioni opposte. Alcuni si sono posizionati short su Btp e banche italiane, per andare lunghi su titoli governativi di Francia e Germania. Altri invece hanno avuto una posizione più costruttiva e tutti ora attendono di capire come si formerà il nuovo esecutivo». C'è anche l'ipotesi che si vada «a nuove elezioni - dice Andrea Cuturi di Anthilia - l'Italia è destinata a sottoperformare per incertezza politica ma anche per una sovraperformance di 15 mesi circa pre elezioni. In alcuni settori le valutazioni sono tornate interessanti sul mercato si sono viste anche posizioni short». Per Didier Saint-Georges di Carmignac «con il voto in Italia, è stato espresso un certo grado di rigetto dell'establishment europea. Bruxelles dovrà prendere atto del messaggio ed essere più efficace. Da un punto di vista economico quello che hanno in comune questi movimenti anti establishment è un appetito per meno austerità e più crescita domestica».

Oggi il mercato, più che all'Italia, è tornato a guardare altri temi, come quello dei dazi americani. «Gli investitori in questo momento hanno maggiore preoccupazione per la politica sui dazi negli Stati Uniti - dice Enrico Vaccari di Consultinvest - Trump potrebbe innescare gli stessi shock che abbiamo visto nel 2002 con Bush, quando impose dazi fino al 30% sulle importazioni di acciaio causando un crollo dell'S&P del 30%». Dagli Stati Uniti arriverà a novembre un altro importante interrogativo: le elezioni di midterm. En-

tro quella data, cruciale per Trump e per il suo consenso, la "nuova" Fed, come ha dichiarato, alzerà più volte i tassi. «La stretta - dice Vaccari - porterà i Treasury oltre il 3-3,5% e il mercato inizierà a vendere azionario per tornare sui bond, con impatti importati anche in tema di volatilità. I listini che pagheranno maggiormente il pezzo saranno quelli che hanno corso di più». E Piazza Affari, spinta molto anche dall'effetto Pir, rischia di ricadere tra i più colpiti. — **Ch.Ma.**